

Alla Presidente dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia
Al Presidente del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia
Al Segretario generale dell'Unione
Al Dirigente Unico dell'Unione

ORDINE DEL GIORNO: INSTALLAZIONE DI IMPIANTI EOLICI SUI CRINALI DELL'APPENNINO TOSCO-ROMAGNOLO

PREMESSO che:

- negli ultimi mesi il crinale appenninico tosco-romagnolo nell'area tra l'Alta Valtiberina e la Valmarecchia è stato massivamente interessato da numerose proposte di realizzazione di impianti eolici, i quali - contando i progetti già esistenti, quelli presentati e non ancora approvati e quelli in corso di realizzazione - porterebbero alla presenza all'incirca di 50 pale eoliche tutte circoscritte in quest'area;
- Infatti, alle n. 11 pale dell'altezza di 180 m del progetto di "Poggio Tre Vescovi" (nell'omonimo sito) devono essere sommate le n. 7 pale di pari altezza dell'impianto proposto dalla società FERA S.r.l. denominato "Badia del Vento" (sul crinale di Monte Loggio) che sarebbero issate senza soluzione di continuità nel crinale attiguo. In aggiunta, a soli 8 chilometri da questi due impianti, è stato presentato dalla stessa Società Fera S.r.l. un altro progetto eolico di grande taglia denominato Passo di Frassineto (anche qui 7 pale alte 180 m il cui iter autorizzativo è in corso presso la Regione Toscana come per Badia del Vento). Ed ancora altre 2 pale sono previste per il limitrofo sito di Poggio dell'Aquila proposte da Società Orchidea Preziosi S.p.a. e Bigiarini Silvio, una pala per lo stesso Poggio dell'Aquila (proposta da ENIT Sas), sei pale previste per Sestino (impianto di 39.6 MW il cui iter autorizzativo è stato recentemente pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), l'impianto eolico industriale denominato Badia Wind presentato al Ministero Ambiente e della Sicurezza Energetica dalla società SCS 09 S.r.l. e ancora l'impianto denominato "Poggio delle Campane" ubicato nel comune di Badia Tedalda (AR) e Sestino (AR) costituito da 8 aerogeneratori di 200 m;

CONSIDERATO che

- qualora venissero effettivamente tutti (o anche solo i due progetti "gemelli" di Poggio Tre Vescovi e Badia del Vento) realizzati e stante le dimensioni e la collocazione delle pale, gli impianti in questione costituirebbero una sorta di "muro di sbarramento" attorno al comune di Badia Tedalda (AR), ma che avrebbe un consistente impatto visivo nell'attigua Romagna (ed in particolare sul comune di Casteldelci, oltre che quello di Verghereto), nelle Marche oltre che nella stessa regione Regione Toscana;
- le strutture in questione consistono infatti in turbine eoliche alte 180 m, i quali equivalgono ad un grattacielo di 60 piani. Il solo rotore installato sul mozzo ha un diametro pari a 136 m, ossia la stessa altezza della cupola di San Pietro. Riprendendo le parole dell'Associazione Italia Nostra, che ha presentato delle osservazioni nell'ambito del procedimento amministrativo del progetto di Poggio Tre Vescovi *"è pertanto evidente che una siffatta installazione industriale compromette l'assetto di questo territorio per un raggio amplissimo, trasfigurandone pesantemente l'aspetto geomorfologico; oltre a ciò, ogni prospettiva sarebbe irreparabilmente compromessa"*;
- il progetto sopra citato viola tra l'altro il vincolo della fascia di rispetto, come risulta dall'elenco qui di seguito riportato:

Beni vincolati presenti ENTRO 3 KM dall'area di progetto

- Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Fresciano – BADIA TEDALDA - per gli AG 05, 06, 07, 08
- Chiesa Santi Pietro e Paolo a Fresciano – BADIA TEDALDA – per gli AG 05, 06, 07, 08
- Chiesa di San Tommaso a Montebotolino – BADIA TEDALDA – per gli AG 05, 06, 07, 08, 09, 10
- Chiesa di Santa Maria a Pratieghi – BADIA TEDALDA – per gli AG 01, 02, 03, 04, 05, 06

- Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine, canonica e annessi alla chiesa e canonica a Rofelle – BADIA TEDALDA – per gli AG 08, 09, 10
- Fabbricato rurale a Montebotolino – BADIA TEDALDA – per gli AG 05, 06, 07, 08, 09, 10
- Torre a Gattara – CASTELDELICI – per gli AG 10, 11
- Chiesa di Santa Maria della Neve a Gattara – CASTELDELICI – per gli AG 10, 11
- Ex molino Casteldelci – CASTELDELICI – per l'AG 03
- Chiesa di San Daniele a Senatello – CASTELDELICI – per gli AG 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07
- Chiesa di San Biagio a Schigno – CASTELDELICI – per gli AG 07, 08, 09, 10, 11
- Tessuti storici presenti ENTRO 3 KM dall'area di progetto
- Ca' di Betti – BADIA TEDALDA – per gli AG 07, 08, 09, 10, 11
- Casa Borra – BADIA TEDALDA – per gli AG 07, 08, 09, 10, 11
- Ca' Lupardi – BADIA TEDALDA - per gli AG 07, 08, 09, 10, 11
- Rofelle Castello – BADIA TEDALDA – per gli AG 08, 09, 10
- Rofelle – BADIA TEDALDA – per gli AG 08, 09, 10
- Ca' Giovannicola – BADIA TEDALDA – per gli AG 06, 07, 08, 09, 10, 11
- Ca' de Butteri – BADIA TEDALDA – per gli AG 06, 07, 08, 09, 10, 11
- La Vellata – BADIA TEDALDA - per gli AG 06, 07, 08, 09, 10, 11
- Fresciano – BADIA TEDALDA – per gli AG 05, 06, 07, 08
- Pratieghi – BADIA TEDALDA – per gli AG 01, 02, 03, 04, 05, 06
- Montebotolino – BADIA TEDALDA – per gli AG 05, 06, 07, 08, 09, 10
- Gattara – CASTELDELICI – per gli AG 10, 11
- Campo – CASTELDELICI – per gli AG 10, 11
- Senatello – CASTELDELICI – per gli AG 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07
- Ambiti urbani consolidati di valore storico presenti ENTRO 3 KM dall'area di progetto
- Mercato – CASTELDELICI – per gli AG 11
- Poggio Ancisa – CASTELDELICI – per l'AG 11
- Schigno – CASTELDELICI – per gli AG 09, 10, 11
- Valpiana – CASTELDELICI – per gli AG 07, 08, 09, 10, 11
- sostanzialmente tutti gli impianti saranno dunque visibili in un raggio molto ampio e da posti rinomati in tutto il mondo, come Caprese Michelangelo, Sant'Agata Feltria, Petrella Guidi, Urbino, La Verna, Pennabilli, Borgo Pace, Sansepolcro, ecc.
- i progetti di “parchi” eolici sopra elencati sono strettamente a ridosso o comunque a vista di numerose aree naturali protette sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e zone contermini, delle quali occorre comunque tenere conto, come pacificamente riconosciuto dalla giurisprudenza amministrativa:
 - * Le Riserve provinciali dell'Alpe della Luna (Province di Arezzo e PU)
 - * Il Parco provinciale del Sasso Simone, Simoncello e Monte Carpegna (Provincia PU)
 - * La Riserva Naturale Provinciale Alta Valle del Tevere Monte Nero (Prov. di Arezzo)
 - * La Riserva Naturale Provinciale Sasso Simone (Prov.di Arezzo)
 - * La Riserva Naturale Provinciale Bosco di Montalto (Prov. di Arezzo)
 - * La ANPIL Serpentine di Pieve Santo Stefano
 - * La ANPIL Nuclei a Taxus Baccata di Pratieghi
 - * SIC IT5310020 Monte S. Silvestro e Monte Ercole
 - * SIC IT5310004 Boschi del Carpegna
 - * SIC IT5310001 Valmarecchia tra Ponte Messa e Ponte Otto Martiri
 - * SIC IT5310003 Monti Sasso Simone e Simoncello
 - * SIC IT4080015 Castel di Colorio - Alto Tevere
 - * SIC IT4080005 Monte Zuccherodante
 - * SIC IT5170005 Montenero
 - * SIC IT5180002 Foreste Alto Bacino Arno
 - * SIC IT5180003 Giogo Seccheta
 - * SIC IT5180005 Alta Vallesanta
 - * SIC IT5180006 Alta Valle Tevere
 - * SIC IT5180007 Monte Calvano
 - * SIC IT5180008 Sasso Simone
 - * SIC IT5180010 Alpe della Luna

- Nondimeno risulterebbe inevitabilmente compromessa la rete sentieristica (e di conseguenza la vocazione al **turismo sostenibile**) che allo stato attuale transita nelle aree interessate da alcuni dei progetti elencati, come Badia del Vento e Poggio Tre Vescovi, dove passa infatti l'ALTA VIA DEI PARCHI, progetto della Regione Emilia-Romagna finanziato con fondi pubblici per 1,3 milioni di euro e che verrebbe fortemente penalizzata nella fruizione per la presenza degli aerogeneratori di siffatta dimensione. <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/fruizione/altavia/tappe/26.-rifugiobiancaneve-al-fumaiolo-bascio/26.-rifugio-biancaneve-al-fumaiolo-bascio> per non parlare degli altri sentieri tracciati dal CAI che vede impegnate associazioni del territorio (come Fumaiolo Sentieri) e volontari nella manutenzione dei suddetti itinerari;
- Gli impianti che verrebbero realizzati insistono su crinali estremamente fragili, così come fragile è il territorio tutto. Stando alla cartografia del PAI del bacino Marecchia-Conca, la porzione interessata "presenta interferenze con aree di dissesto e a potenziale dissesto" e rientra nella "Zona sismica 2 – caratterizzata da accelerazione media". Infatti, i terreni di cui sono composti (Complesso delle Liguridi in Colata gravitativa della Valmarecchia) hanno caratteristiche litologiche e geotecniche tali da risultare particolarmente propensi al dissesto, soprattutto nella parte alta del bacino della Valmarecchia/Senatello. Importanti fenomeni franosi ed erosivi sono presenti sia sul versante toscano, sia sul versante romagnolo. Benché localizzate in zone sommitali generalmente piane e prative, le previste piazzole degli aerogeneratori risultano poste nelle vicinanze delle testate delle zone di dissesto, come da cartografia tematica esistente, con la conseguenza che le fondazioni delle imponenti torri d'acciaio possano ulteriormente destabilizzare, con rischio di franamenti, i versanti di entrambi i territori comunali. Gli eventi passati, ma soprattutto i recentissimi e tragici eventi alluvionali delle settimane scorse, hanno dato (purtroppo) ulteriore dimostrazione della estrema vulnerabilità del territorio, registrando frane nel territorio di Sant'Agata Feltria, Casteldelci (poco lontano da dove verrebbero realizzati gli interventi). Come rileva puntualmente l'Associazione Italia Nostra, *"Va da sé che la fragilità estrema di questi terreni, è causa della destabilizzazione dei versanti che si concretizza ogni volta che si manifestano situazioni di estremizzazione degli eventi atmosferici, con accadimento sempre più frequente. Gli stessi terreni, se si realizzassero questi impianti, dovrebbero sostenere "il peso" di questi enormi aerogeneratori con tutto il loro indotto e risulta evidente che non lo reggerebbero"*.
- Vi sono poi gli aspetti (al pari degli altri non sottovalutabili) legati all'ulteriore consumo di suolo, all'inquinamento visivo diurno e notturno (ogni pala deve avere una luminosità che la identifica), all'inquinamento acustico, tutti aspetti che la realizzazione degli impianti in questione porta con sé senza trovare giusta corrispondenza nelle prospettate compensazioni.

EVIDENZIATO QUINDI che

i progetti in questione presentano numerose criticità sotto vari aspetti: dal citato **impatto paesaggistico** (che contrasterebbe inevitabilmente con la vocazione turistico-naturalistico della Valmarecchia e con le intenzioni declinate nelle SNAI – Strategie per le Aree Interne declinate anche a beneficio dei territori della Valmarecchia) al **rischio idro-geologico** (si pensi che per quanto concerne il progetto di Poggio Tre Vescovi, questo insiste sul medesimo crinale interessato dal precedente omonimo progetto diniegato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri proprio a causa dell'assetto idro-geologico del territorio), passando per **l'impatto urbanistico** (per realizzare gli impianti la viabilità esistente verrà giocoforza stravolta e tutto ciò al netto delle compensazioni proposte, come dimostrano gli effetti dei recenti lavori del Metanodotto SNAM proprio tra Monte Loggio e Montebotolino, oltre che nella zona dell'Alpe della Luna sottoposta a vincoli) e a quello **ambientale** (l'attività delle pale - che andrà considerata nella sua capacità massima in rapporto al numero considerevole di strutture - e le superfici impiegate comporterebbero danni permanenti all'avifauna stanziale e alle rotte migratorie, per l'inibizione del corridoio aereo di transito;

TENUTO CONTO che

- rispetto a questi progetti si è registrata una forte mobilitazione popolare, organizzatasi in due comitati ("Crinali Beni Comune" e "Appennino Sostenibile"), composti prevalentemente da residenti nelle aree interessate dagli interventi, i quali nei mesi scorsi hanno evidenziato in più

occasioni le criticità dei progetti e promosso momenti di dibattito pubblico in presenza di cittadini e esponenti delle istituzioni, come nel weekend del 1-2 aprile a Pennabilli e Casteldelci o nel corso delle numerose camminate divulgative;

- dalle istituzioni sono già pervenute diverse autorevoli manifestazioni di dissenso e contrarietà ai suddetti progetti ed in particolare a quello di Poggio Tre Vescovi e Badia del Vento: la Presidente dell'Assemblea Regionale dell'Emilia-Romagna Emma Petitti e la sindaca di Santarcangelo di Romagna (nonché consigliera provinciale) Alice Parma <https://www.chiamamicitta.it/pennabilli-emma-petitti-e-alice-parma-contro-il-parco-eolico-di-monte-loggio/>, l'attuale sindaco di Casteldelci Fabiano Tonielli e il suo predecessore Luigi Cappella, la consigliera regionale dell'Emilia Romagna Nadia Rossi <https://www.rimininotizie.net/0-copertina/2023/03/15/eolico-nel-montefeltro-nadia-rossi-interroga-la-regione-sul-progetto-badia-del-vento/> e il consigliere comunale di Badia Tedalda Quirino Capuani (il quale in merito al progetto di Poggio Tre Vescovi si è astenuto);
- la stessa Regione Emilia-Romagna ha anticipato che in merito al progetto "Badia del Vento" esprimerà parere negativo all'interno del procedimento;

POSTO che:

- l'impatto ambientale, paesaggistico, etc. di questo tipo di progetti sarebbe devastante per territori che basano buona parte della propria economia sul turismo e in particolare sulla bellezza e unicità dei propri ambienti naturali;
- in nome della transizione energetica si sta profilando la volontà governativa di dare vita a nuove servitù, quelle energetiche appunto;
- a fronte di interventi fortemente impattanti sull'ambiente e il paesaggio, risultano estremamente scarsi e minimali i vantaggi per l'intera collettività sia in termini di vantaggi economici diretti (il costo dell'energia) che indiretti (le abitazioni presenti o nei pressi delle aree interessate perderanno giocoforza di valore);

RITENUTO che:

- l'Unione dei Comuni della Valmarecchia, pur allo stato attuale non coinvolto come ente nei procedimenti autorizzativi sopra citati, possa affiancare le amministrazioni locali (come quella di Casteldelci) che si stanno opponendo alla realizzazione dei "parchi" eolici per tutelare e salvaguardare l'ambiente, il territorio e la vocazione nei propri territori;
- sia dovere di chi ha l'onore e l'onere di rappresentare le comunità della Valmarecchia difendere e preservare l'intero territorio da potenziali speculazioni il suo patrimonio ambientale, identitario, storico culturale e paesaggistico;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA

Esprime - per le motivazioni in premessa e che si intendono quale parte integrante del dispositivo - la propria contrarietà politica ai progetti di installazione di pale eoliche sull'appennino tosco-romagnolo, nelle aree direttamente o indirettamente interessate ai territori della Valmarecchia

E ALTRESI'

1. Si impegna il Presidente dell'Unione e la Giunta unionale ad assumere tutte le iniziative politiche necessarie presso le sedi competenti, per rivendicare la più ferma opposizione al rilascio delle autorizzazioni per l'installazione di pale eoliche sull'appennino tosco-romagnolo nei territori che sotto il profilo geografico, storico, culturale o amministrativo afferiscono alla Valmarecchia, ribadendo le peculiarità della valle al fine di preservarne il patrimonio ambientale, identitario, storico culturale e paesaggistico;
2. Si impegna l'Unione dei Comuni Valmarecchia – qualora in futuro venisse coinvolta in procedimenti per il rilascio delle suddette autorizzazioni di cui sopra – a tenere conto delle

motivazioni riportate in premessa nonché a mettere tempestivamente a conoscenza dei suddetti progetti il Consiglio dell'Unione e le rispettive comunità dei territori dei Comuni facenti parte dell'Unione, nella massima prospettiva di trasparenza e partecipazione ai procedimenti;

2. Si chiede di trasmettere il presente Ordine del Giorno alla Provincia di Rimini e di Forlì-Cesena, ai Comuni facenti parte dell'Unione Valmarecchia, alla Regione Emilia-Romagna, Marche e Toscana, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MISE), nonché alle Conferenze dei servizi attivate ai fini autorizzativi;

Si allega planimetria illustrata dei progetti che interesserebbero il crinale tosco-romagnolo, quale parte integrante del presente ordine del giorno, da inoltrare anch'essa in uno con il testo.

Con osservanza

f.to
Patrick Francesco Wild
(primo firmatario)

Alessandro Tosarelli

Michele Cordone